

Cultura

& Tempo libero



Al Mic

Nove film con le indimenticabili interpretazioni di Mariangela Melato

Nove film per recuperare cult e rarità interpretate dall'indimenticabile Mariangela Melato, protagonista dell'omaggio della Cineteca al Mic (viale F. Testi 121, ingr. € 7,50), fino al 30 maggio. Oggi alle 17.30 «Mimi metallurgico ferito nell'onore» (1972) di Lina Wertmuller, che lanciò la coppia Melato-Giancarlo

Giannini, da ammirare anche in «Film d'amore e d'anarchia» (foto, 1973), il 22 alle 15.30, introdotto da Maurizio Porro. Spicca, poi, il 19 alle 15.30, «Oggetti smarriti» (1980) di Giuseppe Bertolucci, interamente girato alla Stazione Centrale. (g. gros.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Villa Arconati FAR, una delle più belle ville di delizia del nord ovest lombardo, riapre al pubblico da domenica 16, tutte le domeniche dalle 11 alle 19 (ultimo ingresso ore 17.30)

● La Villa si trova all'interno del Parco delle Groane, nella frazione di Castellazzo di Bollate, via Farnetia (cinque km a nord di Milano, lungo la S.S. Varesina)

● Causa Covid, gli ingressi sono contingentati: il Giardino monumentale è visitabile in autonomia, il Palazzo solo con visita guidata a piccoli gruppi. I biglietti sono acquistabili esclusivamente online il giorno precedente alla data prescelta (villaarconati-far.it)

● Ingresso solo giardino 10 euro (11-17 anni 7 euro; gratuito under 10); con visita guidata del Palazzo 15 euro (ore 11.30; 15; 16.30)

Ufficialmente la novità della riapertura al pubblico di Villa Arconati FAR questa domenica — i cancelli come per tutti gli edifici museali sono rimasti chiusi per un tempo infinito — è il restauro della settecentesca Facciata Ovest, quella sulla strada per Varese, l'altra a sud, coeva, accoglieva gli ospiti in arrivo da Milano. Cinque anni di lavori finalmente terminati, via il ponteggio, via i teloni che coprivano, una magnificenza. Non c'è villa di delizia così grande — diecimila metri quadri, 70 stanze solo nella parte nobile, dodici ettari di giardino monumentale all'italiana e alla francese — in tutto il territorio del nord ovest lombardo.

Con un filo di campanilismo si può arrivare a dire che Villa Arconati FAR di Castellazzo di Bollate ricorda, echeggi (in scala super ridotta) la reggia di Versailles. Quindi, si arriva per la prima volta (o per la seconda, la quinta, la decima) in questo

angolo di natura intatta (è immersa nel verde del parco delle Groane) per la facciata recuperata, e si scopre che in serbo ci sono altre sorprese. «Sarà sempre così, uno svelare continuo, i cantieri si susseguono senza soluzione di continuità», racconta Cesare Rancilio presidente della Fondazione Augusto Rancilio, proprietaria del bene, «per riportarla all'antico splendore ci vorranno almeno altri cinque anni».

Come era la facciata prima del restauro? Come una tela riutilizzata, pittura sovrapposta a pittura, un ciclo infinito: le quattro generazioni di Arconati prima e i Busca, i Sormani, i Crivelli dopo, sono intervenuti sulle fragilità degli intonaci esterni coprendoli con mani di colore (ne sono state contate una decina). Le



Ultimi ritocchi Due restauratrici all'opera nella Sala dell'Armeria. I lavori sulla facciata ovest della villa, appena conclusi, sono durati 5 anni (foto Duilio Piaggese/Ansa)

Una delizia giallo pallido

Villa Arconati riapre domenica
Restaurata la facciata Ovest
nel più puro stile barocchetto
Rimesse in funzione le fontane
E per la prima volta si potrà
accedere alla sala della Biblioteca

restauratrici (un team di sette professioniste interno alla Fondazione, più alcune squadre esterne), l'hanno riportata a nudo e dopo il passaggio della Soprintendenza delle Belle Arti deciso per il ritorno alle origini, al Settecento (di Villa Arconati ci sono flebili tracce già nel Trecento, nasce come cascina fortificata, sarà Galeazzo Arconati nel Seicento a iniziare il processo di

trasformazione). La facciata è un trionfo del più elegante barocchetto lombardo: tinte pallide, crema e giallo tenue, statue neoclassiche nelle nicchie e un intero giro di false finestrelle (l'alternanza di porte e finestre vere e dipinte è un gioco ripetuto anche all'interno).

Per cogliere la Facciata Ovest nel suo insieme conviene allontanarsene, scen-



Versailles alla milanese Il prospetto di Villa Arconati



Duemila volumi La Biblioteca ospita un fondo antico

dere nel parterre del giardino, guardarla a distanza e piano piano avvicinarsi. Fra i tesori recuperati nel parco c'è il Teatro di Ercole, con la scultura che raffigura l'eroe greco mentre uccide il leone di Nemea. Il restauro eseguito questo inverno ha permesso di scoprire i giochi d'acqua, di cui si ignorava l'esistenza.

Aprè alle visite per la prima volta anche la Biblioteca Arconati, dove sono stati ricollocati duemila volumi di un fondo antico. Le volte erano dipinte di scuro, affiorava solo il medaglione centrale. I saggi eseguiti nel restauro hanno svelato il decoro settecentesco con le finte architetture lignee, falso e vero ripetuto perfino sul soffitto.

Marta Ghezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTE ANTICA E DEL XIX SECOLO

ASTA 15 - 16 giugno 2021

esposizione 11 - 14 giugno 2021
(sabato e domenica inclusi)

CASA D'ARTE
CAPITOLIUM ART
SOCIETÀ DI SERVIZI PERESULTATI

Via Carlo Cattaneo 55
Brescia
tel 030.6723000

www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

Responsabile
di dipartimento: